

Nel mirino: Clara Sereni

	TRAMA	GIUDIZIO
 <p>Clara Sereni Casalinghitudine Einaudi</p>	<p>Un testo ampiamente autobiografico che si presenta come un libro di ricette. Si apprezza meglio se si conoscono alcuni dati biografici di chi scrive. Le ricette citate sono un espediente per narrare di momenti della vita dell'autrice. Di questi momenti, però, si dice poco, quasi che chi legge dovesse già esserne a conoscenza. La <i>Casalinghitudine</i> è la condizione della donna che deve accudire ai propri figli nonostante sia coinvolta in importanti relazioni sociali e nell'attività politica. È l'essere due cose ad un tempo, sentirsi divisi, ma dover riuscire bene in entrambe.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • L'idea è buona, ma lo sviluppo della narrazione da per scontato che chi legge conosca la vita dell'autrice 
 <p>CLARA SERENI Una storia chiusa Rizzoli romanzo</p>	<p>Un romanzo costruito come un racconto a più voci: sono i protagonisti che parlano in prima persona. Abitano in una stessa casa di riposo e portano il lettore, gradualmente ed in modo non lineare, a conoscere le loro vicende passate e le relazioni costruite con gli altri ospiti della casa. Una delle protagoniste non può, tuttavia, parlare di sé: è Giovanna, ex magistrato, costretta a cambiare identità per motivi di sicurezza. Lei ha una <i>storia chiusa</i> e, se vuole parlare di sé e del proprio passato, può soltanto inventare.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Non lo consiglio perché la narrazione è mal condotta, appesantita dalla mancanza di una unica voce narrante 
 <p>Universale Economica Feltrinelli CLARA SERENI TACCUINO DI UN'ULTIMISTA</p>	<p>Si tratta di una raccolta degli scritti (articoli, lettere) di Clara Sereni. A distanza di tempo, astratti dal contesto che li ha visti nascere, gli articoli sui temi d'attualità diventano poco interessanti e spesso difficili da comprendere a pieno. Quindi, anche se le opinioni espresse dall'autrice possono essere intelligenti e condivisibili, la loro forza è molto diminuita dall'astrazione di una lettura fuori dal contesto originario.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Non lo consiglio 

Nel mirino: Clara Sereni

	TRAMA	GIUDIZIO
	<p>L'autrice narra la propria esperienza di vice sindaco della città di Urbino: un lavoro al quale ha dedicato tutta se stessa, a discapito di famiglia ed affetti. Le sue scelte sono sempre state finalizzate al bene pubblico, anche quando risultavano impopolari e scomode per i membri del suo stesso partito. Il lavoro ha inoltre pesato sulle relazioni famigliari: spesso, la difficoltà sul lavoro si è sommata a quella di dover gestire le esplosioni d'umore del figlio disabile. L'esito dell'impegno condotto con onestà è stato deludente: dopo due anni di attività pubblica, è stata costretta dal proprio partito a dare le dimissioni, in quanto "non allineata".</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Si legge volentieri • Può lasciare con l'amaro in bocca • Lo consiglierei solo a chi è interessato a conoscere il retroscena di una vita dedicata all'attività pubblica 
	<p>Il libro presenta il ritratto di molte donne diverse ed è diviso in quattro parti. Nella prima sono descritte le ragazze alle prime esperienze di vita. Nella seconda diventano protagoniste giovani che frequentano il liceo e l'università. Qui il contesto storico è preciso: si parla, ad esempio, dell'alluvione di Firenze del '66. La terza parte presenta donne mature, alle prese con aborti e messe di fronte ad un grande cambiamento quale fu la pillola anticoncezionale. Si parla, infine, di donne giunte all'età del disincanto.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Libro coinvolgente • Scrittura riflessiva e piena di pensiero • Consigliato • Interessante per chi appartiene alla generazione dell'autrice 